

I muri



Nelle foto le scritte comparse sui muri di Secondigliano che inneggiano agli scissionisti e «vietano» la zona ai Di Lauro

«Stop Di Lauro, avanti scissione»

Scritte spray sui muri di Secondigliano. «Zona bonificata»

I messaggi comparsi dopo l'assalto al centro sociale; effettuato perché c'erano ragazzi provenienti dalle zone dei Di Lauro

NAPOLI — I segnali stradali, a Secondigliano parlano chiaro. «Divieto ai Di Lauro. Avanti scissione». E' da qualche giorno che, a partire dall'inizio del corso e fino alle zone più interne, sui muri e sulle saracinesche del quartiere sono comparsi messaggi eloquenti.

La «bonifica», ha coinvolto un'area che parte da piazza Capodichino e arriva ai lotti più disastrati di Scampia, Arzano, Melito e così via. Le case popolari nel Rione dei Fiori, sono l'ultima roccaforte dei Di Lauro. Lì il Comune di Napoli continua ad offrire canoni agevolati a chi, una volta cacciati i legittimi assegnatari, ha stabilito un business dai profitti astronomici.

Appena abbandonata la piazza, immettendosi sul corso Secondigliano, una cabina per le fototessere ospita il primo segnale di «divieto». E poi di fronte, sulla saracinesca di un negoziante ritenuto vicino ai Di Lauro, un altro segnale: un cerchio sbarrato dipinto con la bomboletta spray. Sotto c'è scritto «Scissione». «Forza scissione», «stop Di Lauro», «zona liberata». La bonifica, appunto. Una bonifica che ha tirato in ballo perfino i bambini assistiti dalle cooperative sociali.

Il 12 febbraio scorso c'è stato il primo raid. Gli opera-

tori della cooperativa Oltre la Strada, in via Altair, si sono visti aggredire con mazze da baseball, coltelli e mazze chiodate da un gruppo di teppisti il cui capo, poi individuato dai carabinieri, ha 13 anni. I militari bollarono l'episodio con un caso di «territorialità»: la baby-gang, ritenendosi vicina al clan degli scissionisti e sapendo che tra i 300 minori seguiti dalla coop c'erano ragazzini provenienti dalle «zone Di Lauro», avevano distrutto arredi e suppellettili con l'intento di rispedire a casa gli ospiti indesiderati. Il 20 febbraio un altro raid, poco distante, nella sede della cooperativa sociale L'uomo e il Legno. Anche in questo caso telefoni, fax, computer: tutto distrutto.

300

I minori seguiti dal centro sociale di via Altair a Secondigliano

13

Gli anni del presunto capo della baby gang che ha devastato il centro

Che Secondigliano fosse una zona sulla quale le istituzioni cercano di stendere una coperta grottescamente corta, lo si sapeva già da tempo. Che addirittura la camorra, facendosi beffa dello Stato, imbrattasse i muri del centralissimo corso Secondigliano con segnali di «divieto ai Di Lauro, zona scissionisti», è una novità. Una novità atroce, soprattutto perché — come si è visto — a fare le spese di questa «bonifica» sono bambini e minorenni svantaggiati, che hanno l'unica colpa di abitare in «zona Di Lauro».

Subito dopo l'aggressione alla cooperativa di via Altair, la giunta comunale ha approvato un stanziamento-lampo di 100 mila euro per attività sociali da svolgersi nel vi-

cino parco delle Galassie entro luglio. Forse non basta: di fronte a tanta sfacciataggine, bisogna alzare la voce. «La prima cosa che faremo — dice l'assessore comunale alle Politiche sociali, Giulio Riccio — sarà cancellare queste scritte. L'idea che un quartiere possa essere delimitato con dei segnali camorristici è semplicemente inaccettabile. I vincitori della faida di Secondigliano vogliono creare un nuovo Rione dei Fiori, una nuova zona controllata per lo spaccio di stupefacenti, molto più grande della precedente».

Il pericolo, se non si interviene subito, è che ci riescano davvero. Sono efficienti, questi «signori» dalla bomboletta facile.

Stefano Piedimonte

L'iniziativa

Sanità, apre «L'Altracasa» per bimbi e ragazze madri



Il manifesto per «L'Altracasa»

NAPOLI - Una nuova speranza per i bambini del rione Sanità. Sarà inaugurato il 2 marzo un centro sociale dedicato ai più piccoli ma anche alle ragazze. Il centro si chiama «L'altracasa» ed è un bellissimo appartamento di oltre 200 metri quadrati totalmente ristrutturato. L'iniziativa è de «L'Altra Napoli onlus» che nel centro della Sanità garantirà la mattina corsi di sostegno alla maternità per ragazze madri ed il pomeriggio lezioni per il recupero scolastico. Il centro è stato realizzato grazie alla

Compagnia di san Paolo che ha pagato i lavori (circa 200 mila euro), mentre Ikea ha donato gli arredi ed Ibm i personal computer. Ad inaugurare «L'altracasa» sarà il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe che dal suo insediamento ha messo il recupero dei bambini a rischio e le iniziative nei quartieri come Sanità e come Scampia al primo posto della sua missione pastorale. L'evento che è molto importante sarà aperto al pubblico e a tutti i residenti del quartiere.

Operai al lavoro

Quartieri, tornano i paletti abusivi a 25 giorni dal blitz



Un operaio rimette i paletti abusivi ai Quartieri

NAPOLI - La legalità, ai Quartieri Spagnoli, dura meno di un mese.

Sono trascorsi infatti soltanto 25 giorni dall'intervento dei vigili urbani i quali, con l'aiuto dei pompieri e sotto lo sguardo della polizia, avevano rimosso i paletti abusivi nel dedalo di vicoli a monte di via Toledo. «Operazione legalità», la definì all'epoca il comunicato dei caschi bianchi. Poco più di tre settimane, però, ed ecco che un operaio, alla luce del sole e nella generale indifferenza, cazzuola in una mano, seccico col cemento nell'altra, si dedica alacremente a ripiantare i paletti che i caschi bianchi e i vigili del fuoco avevano rimosso. Accade, precisamente, nel primo pomeriggio di ieri tra via Portacarrese a Montecalvario e vico I Montecalvario, a un passo dal cantiere della metropolitana, dove fervono i lavori di realizzazione della nuova fermata. Chi provi a capire e interroghi l'uomo in tuta blu diventa protagonista di un dialogo surreale.

«Scusi, ma che fa, rimette i paletti che i vigili hanno rimosso?», la domanda. «Certo e se li tolgono di nuovo noi li rimettiamo», la risposta. Nuovo quesito, finto ingenuo: «Ma lo sa che sono abusivi, li non possono stare, è suolo pubblico?». L'operaio, perentorio: «Senza i paletti qui parcheggiano le auto fin sotto casa, magari un diesel. Le finestre sono basse, quando si accende il motore la puzza arriva nelle stanze. I vigili farebbero bene ogni tanto a mettere le multe, invece di sradicare i paletti abusivi».

Insomma, rivendica il fai da te contro la sosta selvaggia. Peccato, però, che di sera, come per magia, scompaiano i paletti e compaiano le auto di chi, evidentemente, li utilizza per ricavarsi un personalissimo posto auto. Accade, tra l'altro, proprio mentre l'Azienda napoletana per la mobilità ripristina il servizio del Policino, il piccolo autobus che si inerpica lungo i vicoli dei Quartieri Spagnoli. Il bus si arrampica fino a Carriati tra mille ostacoli: auto in sosta selvaggia, restringimenti della carreggiata provocati appunto dai paletti abusivi, motorini che sfrecciano a velocità folle in ogni direzione, con a bordo due o tre passeggeri, spesso poco più che bambini.

Nonostante gli sforzi del nuovo comandante dei vigili, Luigi Sementa, insomma, i vicoli a monte di via Toledo sono ancora zona franca, quasi un mondo a parte. Come, del resto, dimostra il caso della mini discarica in vico I Montecalvario: carcasse di ciclomotori abbandonati da settimane, suppellettili, lavatrici, scarti dell'edilizia, rifiuti di varia natura. Il tutto a un passo dall'ingresso della scuola elementare Paisiello, frequentata ogni giorno da un centinaio di bambine e bambini.

Fabrizio Geremicca

La novità Street magazine distribuito dai senegalesi, sarà presentato domani. Diffuso fin'ora solo al Nord

Ecco «Terre di mezzo», voce d'immigrati

NAPOLI - Sarà presentato all'Emeroteca Tucci di Napoli domani alle 10 il nuovo Terre di mezzo - street magazine, lo storico giornale di strada, fondato 14 anni fa da un gruppo di giovani giornalisti e fino ad oggi diffuso principalmente nelle piazze del Nord Italia, venduto da persone di origine senegalese.

Terre di mezzo si presenta con una nuova grafica e nuovi contenuti. In 52 pagine si occupa delle città e delle aree urbane, per lo più italiane, nella convinzione che oggi il «sociale» abbracci tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Sociale, quindi, inteso come relazione: quella che sta dietro a una notizia o a un'in-



Strillone Uno dei senegalesi che distribuisce lo Street journal Terre di Mezzo

chiesta, ma anche ai consumi, dalla moda alla musica. Inchiesta e servizio restano le anime della rivista, in cui si parla anche di immigrati

di seconda generazione, di associazioni antimafia, di moda critica, design sostenibile e software libero, di turismo alternativo e responsabile, di cibo e divertimenti.

Terre di Mezzo si propone anche al Sud e a Napoli e alla Campania in particolare, per dare spazio e voce alle tante anime sociali e iniziative dal basso che rendono ricco e culturalmente attivo il nostro territorio. Per questo il nuovo giornale è sostenuto dal gruppo di imprese sociali Gesco, e sarà presentato con il patrocinio dell'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) della Campania.

Con il nuovo giornale si apre anche una campagna abbonamenti con tariffe agevo-

late per le imprese sociali e le associazioni, poiché la rivista, con una metodologia pressoché inedita nel panorama editoriale italiano, chiede al lettore di partecipare attivamente alla sua fondazione, sottoscrivendo delle quote abbonamento (da 5 a 500 euro). L'obiettivo è arrivare al più presto alla quota di 2.000 abbonamenti. Un traguardo tutt'altro che simbolico: sarà questa la soglia da raggiungere per mandare in stampa il nuovo giornale, che intanto esce con un numero zero, per raccontare ai lettori il progetto. Il prototipo di Terre di mezzo - street magazine è sfogliabile sia in edizione cartacea che (in parte) on line su www.terre.it

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

due volumi 2.500 pagine



115,00 Euro

- Oltre 100.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- Tv e Radio nazionali
- 4.500 Uffici Stampa
- Tutte le redazioni dei Quotidiani nazionali e locali
- Agenzie di Stampa
- 2.700 Periodici
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- In allegato il cd-rom con i 90.000 giornalisti Italiani

tel. 06 6791496 • fax 06 6797492 - www.agendadelgiornalista.it